

VADEMECUM DELLA PARTECIPAZIONE GIOVANILE

Norme e strumenti

INDICE SISTEMATICO

1. LA CARTA EUROPEA RIVEDUTA DELLA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI ALLA VITA LOCALE E REGIONALE (ADOTTATA DAL CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONALI D'EUROPA IL 21 MAGGIO 2003)	3
2. I PROGRAMMI EUROPEI	8
2.1. IL PROGRAMMA GIOVENTÙ.	8
2.2. IL PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI.	9
2.3. IL PROGRAMMA SOCRATES.	10
2.4. IL PROGRAMMA CULTURA 2000.	12
3. IL POGAS	13
3.1. IL PIANO NAZIONALE GIOVANI	13
3.1.1. LE LINEE DI LAVORO	14
3.2. I BANDI ATTIVI DEL POGAS	16
3.2.1. "Diamogli credito": protocollo tra POGAS ed ABI sul credito agevolato ai giovani.	17
4. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO	18
5. IL PIANO LOCALE GIOVANI	19
6. LA PARTECIPAZIONE STUDENTESCA NELLA SCUOLA SECONDARIA:	21
6.1. LO STATUTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA.	21
6.2. UNIVERSITA' E PARTECIPAZIONE: LO STATUTO DEI DIRITTI E DEI DOVERI DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI.	25
7. GLI INFORMAGIOVANI	27
8. IL FORUM GIOVANI	31
9. LA CONSULTA GIOVANILE	33
10. I CONSIGLI COMUNALI DEI RAGAZZI	35
11. LA LEVA CIVICA	36
12. L'ASSOCIAZIONE	37
13. IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE	39

Assessorato alle Politiche Sociali

Vademecum della partecipazione giovanile - Norme e strumenti

TIPO DI DOCUMENTO: *Op. Informativo* VER.: *n° 1.0 del xx.xx.20xx008* APPROVATO CON: -

AREA: *Amministrativa*

DIRIGENTE: *Dott.ssa Maria Collu*

SETTORE: *Politiche sociali*

SEDE: *Via Paganini, 22 - 09025 Sanluri (VS)*

SERVIZIO: *Osservatorio Politiche Giovanili*

REFERENTE: *Simona Matta*

ENTE GESTORE: *Koinos soc.coop. soc. a r.l.*

E-MAIL: *giovani@provincia.mediocampidano.it*



Viale Rinascita, 34 - 09025 Sanluri (VS)

TEL.: *070 9356401* FAX: *070 9370304*

TEL: *070 9351000* FAX *070 9351000*

C.F.: *92121560921* P.I.: *02981030923*

EMAIL: *info@koinoscoop.it*

1. LA CARTA EUROPEA RIVEDUTA DELLA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI ALLA VITA LOCALE E REGIONALE (ADOTTATA DAL CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONALI D'EUROPA IL 21 MAGGIO 2003)

La Carta Europea della partecipazione giovanile dà "istruzioni" agli enti locali e regionali affinché offrano ai giovani la possibilità di fare concreta esperienza di democrazia e cittadinanza, partendo dal principio che "partecipare ed essere un cittadino attivo, vuol dire avere il diritto, i mezzi, il luogo, la possibilità, e, se del caso, il necessario sostegno per intervenire nelle decisioni, influenzarle ed impegnarsi in attività ed iniziative che possano contribuire alla costruzione di una società migliore".

Si articola in tre parti.

La prima parte definisce i principi guida destinati agli enti locali e regionali sulle modalità di attuazione delle politiche riguardanti la gioventù in vari settori:

Settore	Linee guida: <i>Gli enti locali e regionali dovrebbero...</i>
<i>1. Sport, tempo libero e vita associativa</i>	Sostenere le attività socio-culturali dirette da associazioni, organizzazioni giovanili e gruppi di giovani; Aiutare gli organismi che formano gli animatori e i responsabili di associazioni e di organizzazioni giovanili, nonché gli operatori specializzati nel campo della gioventù.
<i>2. Occupazione e lotta alla disoccupazione dei giovani</i>	Elaborare politiche e promuovere iniziative volte a lottare contro le cause della disoccupazione dei giovani e promuoverne le possibilità occupazionali attraverso: - la creazione di uffici di collocamento locali; - Il sostegno alla creazione di commerci, imprese e cooperative da parte di giovani o di gruppi giovanili; - l'incoraggiamento presso i giovani delle esperienze di economia sociale e le iniziative di mutua assistenza o le cooperative.
<i>3. Ambiente urbano, habitat, abitazione e trasporti</i>	Creare le condizioni per lo sviluppo di una politica ambientale urbana basata sulla costruzione di aree meglio integrate, atte a contribuire allo sviluppo di uno spazio pubblico di qualità; Creare o sviluppare servizi di informazione locali sulle possibilità di alloggio per i giovani; Attivare programmi locali (di prestiti a tassi ridotti, di fondi di garanzia per gli affitti), destinati ad aiutare i giovani ad avere accesso ad un'abitazione; Favorire l'accesso dei giovani ai mezzi di trasporto pubblici, attraverso una tariffazione adattata.
<i>4. Formazione ed educazione</i>	Incoraggiare attivamente la partecipazione dei giovani alla vita scolastica, fornendo gli aiuti finanziari e di altro tipo per permettere ai giovani di creare delle associazioni democratiche di allievi; Vigilare affinché gli allievi e le associazioni di allievi siano regolarmente consultati in merito ai programmi scolastici;

Settore	Linee guida: <i>Gli enti locali e regionali dovrebbero...</i>
	<p>Accertarsi che l'istruzione civica e politica occupi il posto preminente che le spetta nel programma scolastico;</p> <p>Sostenere le organizzazioni o i gruppi che favoriscono la mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari), mediante politiche di scambi interculturali.</p>
5. Sanità	<p>Istituire, sviluppare o favorire, in collaborazione con rappresentanti delle organizzazioni giovanili e dei servizi sanitari, delle politiche locali di informazione su tabacco, alcol e droga, delle strutture di accoglienza per i giovani che hanno tali problemi e delle politiche di formazione appropriate per i giovani assistenti sociali, per gli animatori e per i responsabili volontari di organizzazioni impegnate in una strategia di prevenzione e di reinserimento dei giovani;</p> <p>Intensificare le azioni di prevenzione e l'informazione sulle malattie trasmesse sessualmente presso i giovani.</p>
6. Uguaglianza tra donne e uomini	<p>Adottare dei provvedimenti a favore dell'accesso dei giovani, uomini e donne, a posti di responsabilità nella vita professionale, associativa, politica, e nell'ambito delle autorità locali e regionali;</p> <p>Favorire, fin dalla più giovane età, una politica educativa che miri alla promozione dell'uguaglianza tra le donne e gli uomini.</p>
7. Una politica specifica per le regioni rurali	<p>Vigilare affinché le politiche in materia di educazione, di occupazione, di alloggio, di trasporti e di altri settori riflettano e soddisfino le particolari esigenze dei giovani delle zone rurali;</p> <p>Fornire aiuti finanziari e di altra natura alle organizzazioni giovanili e alle altre associazioni locali attive nelle zone rurali.</p>
8. Accesso alla cultura	<p>Adottare, in concertazione con i giovani e con le loro organizzazioni, delle politiche volte a consentire ai giovani di diventare i protagonisti culturali accedendo alla conoscenza, alla pratica e alla creazione in luoghi e grazie a metodi studiati a tal fine.</p>
9. Sviluppo sostenibile e tutela ambientale	<p>Sostenere finanziariamente i progetti educativi delle scuole e delle associazioni che intendono sensibilizzare ai problemi ambientali;</p> <p>Fornire un sostegno alle attività e ai progetti che favoriscono lo sviluppo sostenibile e la tutela ambientale ai quali partecipano i giovani e le loro organizzazioni.</p>
10. Lotta alla violenza e alla delinquenza	<p>Accertarsi della presenza di giovani in seno ai consigli per la prevenzione della delinquenza, laddove esistono tali consigli;</p> <p>Occuparsi, in modo particolare, dei giovani che rischiano di essere coinvolti nella delinquenza, o che lo sono già stati;</p> <p>Lottare contro la violenza con ogni mezzo;</p> <p>Affrontare ogni forma di violenza a scuola;</p> <p>Contribuire all'istituzione di reti di associazioni e di progetti volti a promuovere la non violenza e la tolleranza, sia negli istituti scolastici, che negli ambienti extra-scolastici;</p> <p>Fare tutto quanto è in loro potere per tutelare i giovani dallo sfruttamento e dagli</p>

Settore	Linee guida: <i>Gli enti locali e regionali dovrebbero...</i>
	abusi sessuali e da altre forme di maltrattamenti e mettere in opera delle strutture di sostegno materiale e psicologico.
<i>11. Lotta alla discriminazione</i>	Adottare delle misure per lottare contro la discriminazione nei confronti delle minoranze (razziali, etniche, nazionali, religiose, sessuali, ecc.), dei portatori di handicap e di altri gruppi esposti; Favorire lo sviluppo di comunità multiculturali, grazie all'integrazione delle minoranze e alla presa in considerazione delle loro esigenze, delle loro culture, delle loro abitudini e dei loro modi di vita; Garantire a tutti i cittadini un pari accesso ai luoghi pubblici, alla formazione professionale, alla scuola, all'abitazione, alle attività culturali e agli altri aspetti della vita; Favorire nei programmi scolastici gli aspetti multiculturali e la sensibilizzazione alla lotta al razzismo e alla discriminazione.
<i>12. Sessualità</i>	Promuovere e favorire : - un'educazione sessuale non direttiva nelle scuole; - le strutture e i servizi volti ad offrire delle informazioni sulle relazioni, le pratiche sessuali e il controllo delle nascite; - la riflessione collettiva dei giovani al riguardo.
<i>13. Accesso ai diritti</i>	Agevolare l'accesso dei giovani ai loro diritti: - aumentando le loro conoscenze mediante la divulgazione di informazioni, - facendo applicare i loro diritti grazie al supporto di servizi incaricati di affiancare i giovani quando essi lo desiderano; - permettendo ai giovani di partecipare all'elaborazione di nuove norme.

La seconda parte contiene un inventario degli strumenti atti a stimolare la partecipazione dei giovani.

Strumenti per stimolare la partecipazione giovanile	Gli enti locali e regionali dovrebbero:
<i>La formazione per la partecipazione dei giovani</i>	Fornire, nell'ambito della scuola, locali, sussidi e una formazione nel campo della partecipazione dei giovani, dell'educazione ai diritti dell'uomo e dell'insegnamento informale; Favorire una formazione professionale per la pratica della partecipazione dei giovani, rivolta agli insegnanti e agli operatori che lavorano a contatto con la gioventù; Favorire ogni forma di partecipazione degli allievi a scuola; Favorire dei programmi di <u>istruzione civica</u> nelle scuole.
<i>L'informazione dei giovani</i>	Sostenere e migliorare i centri esistenti di informazione e di consulenza destinati ai giovani; Laddove non siano presenti, incoraggiare e favorire l'istituzione di servizi destinati all'informazione dei giovani, soprattutto nell'ambito di strutture esistenti, quali gli istituti scolastici, i

Strumenti per stimolare la partecipazione giovanile	Gli enti locali e regionali dovrebbero:
	servizi per la gioventù e le biblioteche.
<i>Favorire la partecipazione dei giovani grazie alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione</i>	Utilizzare Internet, i telefoni portatili, i mini-messaggi (sms) nelle politiche di informazione e di partecipazione.
<i>Favorire la partecipazione dei giovani ai media</i>	Sostenere la creazione e il funzionamento di media (giornali, radio, televisione, media elettronici) realizzati da giovani e rivolti a dei giovani e favorire dei programmi di formazione appropriati.
<i>Incoraggiare i giovani a dedicarsi al volontariato e alla difesa delle cause a favore della collettività</i>	Sostenere la creazione di centri di volontariato e promuovere delle iniziative volte a sostenere e a favorire la partecipazione dei giovani a delle attività di volontariato; Istituire dei dispositivi che permettano il riconoscimento e la convalida delle attività svolte nel contesto del volontariato nel sistema educativo formale e nel mondo del lavoro.
<i>L'assistenza ai progetti e alle iniziative dei giovani</i>	Facilitare le realizzazioni di progetti giovanili, facendo in modo che vengano affiancati da operatori professionali e facilitando l'accesso a dei sostegni finanziari, materiali e tecnici.
<i>Incoraggiare lo sviluppo di organizzazioni giovanili</i>	Disporre di una linea di bilancio specifica destinata a sostenere le organizzazioni giovanili che realizzano delle attività, forniscono dei servizi o agiscono in quanto portavoce dei giovani all'interno della comunità e ne difendono la causa.
<i>Partecipazione dei giovani alle organizzazioni non governative e ai partiti politici</i>	Aiutare ed incoraggiare i giovani a partecipare alla vita associativa della loro località; Fornire delle risorse finanziarie e di altro tipo alle organizzazioni non governative (ONG) e degli aiuti supplementari alle ONG che incoraggiano attivamente la partecipazione dei giovani alle loro attività e alle loro strutture; Promuovere la partecipazione dei giovani al sistema politico dei partiti, in generale, e sostenere le azioni specifiche, come la formazione.

La terza parte fornisce dei consigli su come attuare il quadro istituzionale per favorire la partecipazione dei giovani, attraverso la creazione di strutture o dispositivi appropriati. Tali strutture dovrebbero essere rappresentative e permanenti e trattare di tutte le questioni che interessano i giovani.

Sono indicate come strutture di partecipazione attiva: **Consigli dei giovani, parlamenti dei giovani e forum dei giovani**, che gli enti locali e regionali dovrebbero promuovere e supportare procurando loro i locali, i mezzi finanziari e l'assistenza materiale necessari per il buon funzionamento; dovrebbero inoltre designare un garante - una persona o un gruppo di persone - che funga da intermediario tra i giovani e i rappresentanti eletti locali e regionali e rediga dei resoconti regolari per valutare il livello di partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale.

Fonti:

Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale (21 maggio 2003).

2. I PROGRAMMI EUROPEI

2.1. IL PROGRAMMA GIOVENTÙ.

Il *Programma Gioventù* offre ai giovani occasioni di mobilità e di partecipazione attraverso attività educative non formali, mira a creare uno spazio europeo di cooperazione per l'elaborazione di una politica a favore della gioventù, promuove il concetto di apprendimento lungo tutto l'arco della vita e lo sviluppo di competenze volte a favorire la cittadinanza attiva dei giovani.

Obiettivi:

- favorire l'integrazione dei giovani nella società e incoraggiare lo spirito di iniziativa;
- aiutare i giovani ad acquisire conoscenze, capacità e competenze;
- consentire ai giovani di esprimere liberamente il proprio senso di solidarietà in Europa e nel mondo e sostenere la lotta al razzismo e alla xenofobia;
- promuovere una migliore comprensione della varietà culturale, insita nel nostro comune patrimonio europeo e dei nostri comuni valori fondamentali;
- contribuire all'eliminazione di ogni forma di discriminazione e alla promozione dell'uguaglianza nella società;
- introdurre nei progetti una dimensione europea con ripercussioni positive sulle attività giovanili a livello locale.

Azioni:

Azione 1 - Gioventù per l'Europa.

Gli scambi giovanili offrono un'opportunità di incontro a gruppi di giovani (dai 15 ai 25 anni) provenienti da diversi paesi. Hanno una valenza educativa e sono finalizzati all'apprendimento in un contesto non formale, in quanto i gruppi hanno la possibilità di approfondire temi comuni e di conoscere le rispettive culture.

Azione 2 - Servizio Volontario Europeo (SVE).

Offre ai giovani dai 18 ai 25 anni l'opportunità di trascorrere all'estero un periodo massimo di dodici mesi, lavorando come "volontari europei" in progetti locali in diversi settori: sociale, ecologico e ambientale, artistico e culturale, nel settore delle nuove tecnologie, in quello dello sport e del tempo libero, ecc...

Azione 3 - Iniziative Giovani.

Offre ai giovani tra i 15-18 e 25 anni la possibilità di beneficiare di un sostegno per l'attuazione di progetti a livello locale. Mira inoltre a fornire agli ex-volontari europei una concreta opportunità di mettere a frutto l'esperienza e le competenze acquisite durante il servizio volontario.

Azione 4 - Azioni Congiunte.

Riunisce i *Programmi Socrates* (istruzione), *Leonardo da Vinci* (formazione professionale) e *Gioventù* (educazione non formale). Ha l'obiettivo di sostenere iniziative che esprimono la natura complementare di questi tre programmi ed altri ancora, ad esempio *Cultura 2000*.

Azione 5 - Misure di Sostegno.

Sostengono e integrano le altre azioni del programma Gioventù, al fine di consolidare e potenziare i risultati, favorire l'elaborazione e lo sviluppo di iniziative innovative a livello comunitario ed accrescere la qualità dei progetti, ad esempio tramite lo scambio di buone prassi o la formazione degli organizzatori di progetti.

Soggetti attuatori:

La Commissione Europea regola il funzionamento del programma, ne gestisce il bilancio e ne definisce le priorità, gli obiettivi e i criteri; coordina le Agenzie Nazionali¹ e ne sovrintende l'attività; guida e controlla l'attuazione generale, l'immagine, il seguito e la valutazione del programma a livello europeo.

Le Agenzie Nazionali promuovono e attuano il programma a livello nazionale; fungono da collegamento tra la Commissione Europea, i promotori dei progetti a livello nazionale, regionale e locale e i giovani; sono responsabili della diffusione delle informazioni generali sul programma e promuovono ed agevolano la costituzione di partenariati; sono responsabili della selezione dei progetti ed organizzano vari tipi di attività di formazione.

La Rete Europea di Informazione Eurodesk, attraverso i Punti Locali Decentrati (PLD) delle reti nazionali, fornisce orientamento e supporto alla progettazione.

Beneficiari:

Possono partecipare al Programma gruppi di giovani, organizzazioni o associazioni non governative senza scopo di lucro, enti pubblici ed altri soggetti con esperienza nel campo della gioventù.

Per partecipare alla maggior parte dei progetti cofinanziati dal Programma occorre costituire un partenariato con uno o più partner a seconda delle regole relative a ciascuna azione.

2.2. IL PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI.

Leonardo da Vinci II si propone di migliorare la qualità, l'innovazione e la dimensione comunitaria dei sistemi di formazione professionale, tramite la cooperazione transnazionale.

Obiettivi:

- migliorare le capacità e le competenze, in particolare dei giovani, nella formazione professionale iniziale;

¹ Uffici designati e istituiti dalle Autorità Nazionali competenti per le questioni relative alla gioventù. In Italia l'agenzia nazionale è presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Dipartimento delle Politiche Sociali e Previdenziali – Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo sociale e le politiche giovanili.

- migliorare la qualità e le possibilità di accesso alla formazione continua e l'acquisizione lungo tutto l'arco della vita di capacità e competenze;
- rafforzare il contributo della formazione professionale al processo di innovazione nel mondo dell'impresa.

Azioni:

Misura 1 - Mobilità (tirocini transnazionali/scambi internazionali/visite di studio).

Comprende tre tipi di misure: i tirocini transnazionali per studenti, giovani laureati e lavoratori; gli scambi transnazionali tra imprese, organismi di formazione professionale e università; le visite di studio per i responsabili della formazione professionale per quanto riguarda temi proposti dalla Commissione.

Misura 2 - Progetti pilota (azioni tematiche).

Fornisce sostegno ai progetti pilota transnazionali intesi a sviluppare l'innovazione e la qualità nella formazione professionale, includendo azioni volte all'uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella formazione professionale.

Misura 3 - Competenze linguistiche (verifiche legate alla lingua e alla comunicazione/strumenti di apprendimento e formazione/progetti di diffusione).

Sostiene la promozione delle competenze linguistiche e la comprensione delle altre culture tramite la formazione professionale.

Misura 4 - Reti transnazionali

Fornisce sostegno a reti transnazionali di formazione professionale che permettano l'incontro nei vari stati membri, a livello regionale o settoriale, fra i partecipanti del settore pubblico o privato.

Misura 5 - Strumenti di riferimento

Fornisce sostegno ad azioni che contribuiscano a creare dei dati confrontabili sui sistemi della formazione professionale e della formazione permanente ed orientamenti, pratiche e nuovi approcci alle qualifiche e competenze negli Stati membri.

Beneficiari:

Possono partecipare al Programma gli organismi e le società, sia pubbliche che private, che operano nel settore della formazione o che sono interessate alle questioni della formazione professionale e raggruppate nell'ambito di un partenariato internazionale.

I privati (giovani, adulti in formazione o altre categorie di persone) possono ottenere una borsa nell'ambito del programma, ma non possono presentare progetti a titolo individuale.

2.3. IL PROGRAMMA SOCRATES.

Socrates II è il programma d'azione comunitario per la cooperazione europea in materia d'istruzione.

Obiettivi:

- sviluppare la dimensione europea e interculturale in materia di istruzione a tutti i livelli;
- promuovere il miglioramento della conoscenza delle lingue dell'UE;
- promuovere la cooperazione, a tutti i livelli dell'istruzione, tra gli istituti degli Stati membri;

- incoraggiare la mobilità degli insegnanti, promovendo la dimensione europea della loro formazione e contribuendo al miglioramento delle loro competenze;
- incoraggiare la mobilità degli studenti consentendo loro di compiere parte dei loro studi in Stati membri diversi da quello di appartenenza;
- incoraggiare il riconoscimento accademico di diplomi e soggiorni di studi;
- favorire scambi di informazioni e di esperienze fra sistemi didattici degli Stati membri per un arricchimento reciproco.

Azioni:

Azione 1. Istruzione superiore - Erasmus.

Incoraggia la cooperazione transnazionale tra università e la mobilità di studenti e docenti universitari; contribuisce al riconoscimento accademico delle qualifiche e degli studi nell'ambito della Comunità.

Azione 2. Istruzione scolastica - Comenius.

Si divide in tre misure e sostiene: a) l'attivazione di partenariati transnazionale tra scuole; b) i progetti transnazionali e le attività di mobilità finalizzate allo sviluppo professionale di tutti i tipi di personale impegnato nell'istruzione scolastica; c) la cooperazione in aree tematiche di importanza specifica per l'istruzione scolastica in un contesto europeo.

Azione 3. Promozione dell'apprendimento linguistico - Lingua.

Ha l'obiettivo di favorire la pluralità linguistica in ambito europeo, contribuire al miglioramento qualitativo dell'insegnamento delle lingue, promuovere l'accesso alle opportunità per lo studio delle lingue a qualsiasi età.

Azione 4. Apprendimento aperto e a distanza; tecnologia dell'informazione e della comunicazione nel settore dell'istruzione - Minerva.

Promuove la collaborazione nel settore dell'apprendimento aperto e a distanza e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione nell'istruzione.

Azione 5. Istruzione degli adulti ed altri percorsi educativi - Grundtvig.

Si rivolge a coloro che, in qualunque stadio della loro vita, desiderano apprendere allo scopo di accrescere le proprie capacità di giocare un ruolo attivo nella società e sviluppare una sensibilità interculturale, migliorare le proprie capacità di impiego attraverso l'acquisizione o l'aggiornamento delle proprie competenze, migliorare le proprie capacità di accedere o reinserirsi negli schemi educativi convenzionali.

Azione 6. Osservazione e innovazione dei sistemi e delle politiche nel settore dell'istruzione.

Promuove la cooperazione europea nelle politiche dell'istruzione.

Azione 7. Azioni congiunte con altri programmi comunitari.

Le azioni congiunte sono inviti a presentare proposte che vengono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Tali inviti indicano i temi prioritari, i tipi di progetti presi in considerazione, gli aiuti disponibili, i criteri di ammissibilità e di selezione, nonché la procedura e le date limite per la presentazione delle richieste.

Azione 8. Misure di accompagnamento.

Sostiene attività orientate alla sensibilizzazione circa l'importanza della promozione e della cooperazione europea in tutti i settori dell'istruzione, nonché la diffusione di informazioni su importanti sviluppi in un settore e/o aspetto specifico dell'istruzione.

Beneficiari:

Sono beneficiari del Programma: le università; ogni tipo di istituto di istruzione superiore che offra qualifiche o diplomi a livello universitario; il corpo insegnante e il personale che si occupa di educazione, amministrazione e direzione; gli studenti durante il periodo della scuola dell'obbligo; gli studenti delle scuole superiori; persone immatricolate nelle università; istituti di istruzione di tutti i tipi.

2.4. IL PROGRAMMA CULTURA 2000.

Cultura 2000 è il nuovo programma quadro culturale (2000-2006) che sostituisce i precedenti programmi Arianna, Caleidoscopio e Raffaello.

Intende incoraggiare l'attività creativa, la conoscenza e la diffusione della cultura dei popoli europei. Favorisce la cooperazione tra artisti, operatori culturali, promotori privati e pubblici, attività di reti culturali, nonché istituti culturali degli Stati membri.

Azioni:

1. Azioni specifiche, innovative e/o sperimentali.

Sostengono eventi e progetti realizzati in partenariato o sotto forma di reti di almeno tre Stati membri.

2. Azioni integrate all'interno di accordi di cooperazione culturale, strutturati e pluriennali.

Sostengono progetti significativi di risonanza europea, che vedono impegnati operatori culturali provenienti da almeno cinque Stati europei.

3. Eventi culturali speciali di risonanza europea e/o internazionale.

Sostengono eventi di straordinaria portata e consistenza che comprendono in particolare la promozione del dialogo culturale all'interno e all'esterno della Comunità e l'organizzazione di eventi culturali innovativi.

Beneficiari:

Può presentare un progetto culturale nell'ambito del programma qualsiasi operatore culturale attraverso la propria organizzazione che abbia sede in un Paese ammissibile, ad eccezione dei singoli individui che possono essere coinvolti all'interno delle attività previste nei singoli progetti.

Fonti:

1. www.ec.europa.eu

2. www.politichegiovani.it

3. IL POGAS

Il Ministero senza portafoglio per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive (Pogas) è stato istituito per la prima volta dal Governo Prodi nel maggio del 2006, con " *funzioni di indirizzo e coordinamento di tutte le iniziative, anche normative, nelle materie concernenti le politiche giovanili (ivi compresi gli ambiti economico, fiscale, del lavoro, dell'istruzione e della cultura, anche mediante il coordinamento dei programmi finanziati dall'Unione europea) e le attività sportive*"

A partire da gennaio 2007, ha avviato la sua attività il **Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive**, che si occupa di Politiche Giovanili ed Attività Sportive e delle funzioni strumentali (Risorse ed Organizzazione).

La Legge 4 agosto 2006, n. 248 "Disposizioni urgenti per il rilancio economico" ha istituito un **Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili**. Esso a partire dal 1 Gennaio 2007 dispone di 130 milioni di Euro annui.

La partecipazione del Ministero alle riunioni del CIPE e la collaborazione avviata con il Ministero dello Sviluppo Economico rendono possibile l'individuazione di Fondi da dedicare specificamente alle politiche giovanili ed alle attività sportive in collaborazione con gli Enti territoriali principalmente attraverso gli strumenti degli **Accordi di Programma Quadro (APQ)** con le Regioni e dei **Piani Locali Giovani** con i Comuni.

3.1. IL PIANO NAZIONALE GIOVANI

Il Piano nazionale per i giovani risponde all'obiettivo fondamentale di rendere i giovani protagonisti della loro crescita e del loro futuro.

Esso mira in particolare a:

- Agevolare l'accesso dei giovani al mondo del lavoro;
- Sviluppare e valorizzare le competenze e la formazione dei giovani;
- Favorire l'accesso alla casa per i giovani;
- Contrastare la disuguaglianza digitale;
- Promuovere la creatività e favorire i consumi culturali "meritori";
- Favorire e ampliare la partecipazione alla vita pubblica e la rappresentanza;
- Stimolare il dialogo interreligioso e interculturale;
- Combattere il disagio giovanile;
- Stilare il Rapporto annuale sui giovani.

3.1.1. LE LINEE DI LAVORO

Obiettivi	Politiche messe in atto	Obiettivi futuri
<i>Agevolare l'accesso dei giovani al mondo del lavoro e ridurre il livello di precarizzazione.</i>	<p>Misure per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato; Abolizione dello <i>Staff leasing</i> e del lavoro a chiamata; Totalizzazione contributiva; Riscatto della Laurea ai fini pensionistici a migliori condizioni; Introduzione dell'indennità di malattia e maternità per atipici e parasubordinati; Contribuzione figurativa per i periodi di involontaria disoccupazione; Accesso al credito agevolato per i periodi di discontinuità lavorativa;</p> <p>Collaborazione con il Ministro della Giustizia per il Disegno di legge delega di riforma delle professioni liberali;</p> <p>Accordo quadro con l'ANCI per la costituzione del <i>Coordinamento nazionale degli Informagiovani</i>.</p>	
<i>Sviluppare e valorizzare le competenze e la formazione dei giovani, sostenendo i percorsi formativi scolastici e universitari e l'attività di Ricerca.</i>	<p>Iniziativa "Diamogli credito": protocollo d'Intesa con l'ABI per l'accesso al credito meritevole per giovani studenti;</p> <p>"Bando città universitarie"².</p>	<p>Contribuire al Piano Straordinario di Stabilizzazione dei Precari della Ricerca inserito dal MIUR nella Legge Finanziaria;</p> <p>Rafforzare la rete di orientamento dei giovani nella scelta dei percorsi universitari;</p> <p>Strutturare un sistema di stages;</p> <p>Rafforzare lo strumento delle borse di studio e del sostegno economico alla formazione; Promuovere ulteriormente ed estendere il Programma Erasmus e altri programmi analoghi.</p>
<i>Favorire l'accesso alla casa per i giovani.</i>	<p>Detrazione d'imposta per giovani dai 20 ai 30 anni con redditi inferiori ai 30.000 euro;</p> <p>Detrazioni su affitti universitari fuori sede;</p> <p>"Bando casa"³;</p> <p>Piano casa del Governo⁴.</p>	<p>Estendere a tutti i giovani gli strumenti agevolativi per accedere al credito finalizzato all'affitto e all'acquisto della prima casa.</p>
<i>Contrastare la disuguaglianza digitale.</i>	<p>Collaborazione col Ministero per l'Innovazione nella Pubblica Amministrazione nell'ambito dell'iniziativa "Diamogli credito";</p> <p>Campagna di comunicazione cofinanziata con</p>	<p>Erogazione di prestiti a tasso agevolato ai giovani per gli abbonamenti a servizi di connessione a banda larga e per l'acquisizione di</p>

² Convezione stipulata con l'ANCI per la realizzazione su base territoriale di politiche in favore dei giovani con particolare riferimento agli studenti universitari. Per questa iniziativa il Pogas ha stanziato 4 milioni di euro destinati a cofinanziare (50%) i vari progetti.

³ Promuove e finanzia, grazie a uno stanziamento di 15 milioni di euro, la pratica del *co-housing*, forme innovative di intermediazione nella locazione, progetti di riqualificazione edilizia, per fornire affitti a basso costo.

⁴ Prevede 550 milioni per edilizia popolare e riqualificazione edilizia per affitti low cost.

Obiettivi	Politiche messe in atto	Obiettivi futuri
	AESVI (Associazione Editori Software Videoludico) per l'acquisto di videogames consapevoli e sicuri per minori.	competenze informatiche e lo sviluppo ed aumento dei nodi di connettività e di accesso pubblico alla Rete.
<i>Promuovere la creatività, la socializzazione e favorire i consumi culturali "meritori"</i>	Legge Finanziaria per il 2007 ⁵ ; Concorso "Giovani idee cambiano l'Italia" ⁶ ; Accordo con il Ministro della Pubblica Istruzione ⁷ . Progetto per giovani artisti e architetti (Protocollo DARC-GAI (Associazione Giovani Artisti Italiani) e <i>Qualità Italia</i>).	Predisposizione di strumenti (sul modello della cosiddetta Carta Giovani) che consentano un accesso agevolato ai consumi culturali dei più giovani; Creazione di un sistema di favore fiscale nei confronti dei giovani artisti e creativi e di chi ne sostiene l'opera.
<i>Favorire ed ampliare la partecipazione alla vita pubblica e la rappresentanza</i>	Istituzione dell' Agenzia nazionale Giovani per la gestione dei fondi comunitari e il supporto agli utenti del Programma Gioventù ⁸ nelle fasi di preparazione, realizzazione, valutazione e gestione dei progetti; Organizzazione del Primo Meeting Nazionale delle Consulte Giovanili esistenti ed attivate in ambito locale (Febbraio 2007).	Costituzione del Consiglio nazionale dei Giovani , che rappresenti il mondo giovanile italiano nel Forum Europeo della Gioventù; Abbassamento dell'età dell'elettorato attivo e passivo; Interventi nell'ambito dell'amministrazione statale e delle regole interne ai partiti, per offrire ai giovani un agile accesso ai luoghi decisionali del paese.
<i>Stimolare il dialogo interreligioso e interculturale.</i>	Istituzione, in accordo con il Ministero dell'Interno, della Consulta giovanile per il pluralismo religioso e culturale ⁹ ; Partecipazione della Consulta al Forum dell'Alleanza delle Civiltà a Madrid.	

⁵ Contiene due importanti provvedimenti:

a) la riduzione delle spese per i redditi derivanti dalla utilizzazione economica di opere dell'ingegno, di brevetti industriali e di processi, formule o informazioni relativi ad esperienze acquisite in campo industriale, commerciale o scientifico a beneficio dei soggetti di età inferiore a 35 anni;

b) la possibilità, per le piccole e medie imprese di produzioni musicali, di beneficiare di un credito d'imposta a titolo di spesa di produzione, di sviluppo, di digitalizzazione e di promozione di registrazioni fonografiche o videografiche musicali per opere prime o seconde di artisti emergenti.

⁶ Il concorso ha lo scopo di promuovere e sostenere la capacità progettuale e creativa dei giovani (di età compresa fra i 18 e i 35 anni) attraverso l'erogazione di contributi fino a un massimo di 35.000 euro per la realizzazione di un certo numero di progetti innovativi, nelle seguenti aree tematiche:

a) innovazione tecnologica;

b) utilità sociale e impegno civile;

c) sviluppo sostenibile;

d) gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani.

Nel 2007 sono stati premiati e finanziati 64 progetti.

⁷ In base al esso il Ministero per la Pubblica Istruzione favorisce una piena fruizione degli ambienti e delle attrezzature scolastiche (ivi comprese le palestre), anche in orario diverso da quello delle lezioni, in favore degli alunni, dei loro genitori e, più in generale, della popolazione giovanile e degli adulti.

⁸ Tra gli obiettivi principali del **Programma "Gioventù in azione"** vi è la promozione della cittadinanza attiva dei giovani attraverso 5 azioni specifiche: gioventù per l'Europa, servizio volontario europeo, gioventù nel mondo, sistemi di appoggio alla gioventù, sostegno alla cooperazione europea nel settore della gioventù.

⁹ La Consulta è composta da circa 15 giovani uomini e donne tra i 20 ed i 30 anni di età appartenenti a dieci differenti culti presenti nel nostro Paese (Chiesa cattolica, Tavola valdese, Chiesa Battista, Chiesa Metodista, Chiesa Avventista del VII giorno, Comunità ebraiche, Islam, Unione Buddisti italiani, Soka Gakkai, Chiesa cristiana Ortodossa). Ha il compito di elaborare pareri e proposte, ma anche organizzare seminari di studio, manifestazioni, documenti e quant'altro sembrerà opportuno, per facilitare e sostenere le politiche di integrazione multiculturale e multireligiosa.

Obiettivi	Politiche messe in atto	Obiettivi futuri
<i>Combattere il disagio giovanile. Far crescere la cultura della legalità.</i>	<p>Firma, congiuntamente alla Camera Nazionale della moda italiana, del <i>Manifesto nazionale di autoregolamentazione della moda italiana contro l'anoressia</i>.</p> <p>Protocollo d'intesa col Ministero della Salute per il programma "Guadagnare salute"¹⁰;</p> <p>Campagna di comunicazione "La vita non è un optional"¹¹.</p> <p>Elaborazione del "Progetto nazionale di prevenzione dell'anoressia e disturbi del comportamento alimentare"¹².</p>	
<i>Stilare il Rapporto annuale sui giovani.</i>		<p>Redazione del Libro Bianco sui giovani;</p> <p>Stesura del Rapporto sulla condizione giovanile in Italia.</p>
<i>Agevolare l'accesso alla pratica sportiva dei giovani.</i>	<p>Costituzione del Tavolo Nazionale dello Sport¹³;</p> <p>Detrazione fiscale pari al 19% delle spese d'iscrizione a palestre per ragazzi dai 5 ai 19 anni d'età;</p> <p>Istituzione di un "Fondo per lo Sport di Cittadinanza"¹⁴;</p> <p>Definizione, con il Ministero della Pubblica Istruzione di un progetto di sperimentazione scolastica per la promozione dell'educazione motoria nella scuola primaria e secondaria.</p>	

¹⁰ Programma finalizzato alla promozione dell'attività motoria, della prevenzione e della lotta contro i disturbi alimentari (DCA).

¹¹ Campagna volta a promuovere attraverso spot audio e video diffusi nelle tv più amate dai giovani, nei cinema, nelle radio più ascoltate e sui siti internet maggiormente visitati la figura del "guidatore designato", colui che in un gruppo di amici si impegna a non bere per ricondurre a casa tutti quanti in auto nella massima serenità.

¹² Esso prevede quali principali ambiti di intervento la prevenzione nelle scuole e attraverso i mass-media e il mondo dello sport, passando anche dal coinvolgimento dell'industria alimentare con un monitoraggio dei messaggi diffusi dalle aziende. Il progetto, in avvio ad aprile 2008, è finanziato per circa 1 milione di euro.

¹³ Luogo di lavoro e confronto comune con tutte le realtà competenti in materia di Sport (CONI e Movimento Paralimpico, Federazioni, enti di promozione sportiva e Regioni).

¹⁴ Ad esso è stata assegnata la somma di 20 milioni di euro per il 2008, 35 milioni di euro per il 2009 e 40 milioni di euro per il 2010, per un totale di 95 milioni di euro. L'Intesa attribuisce il 50% delle risorse del Fondo al finanziamento di attività promosse dalle regioni ed il restante 50% al finanziamento di attività di rilevanza nazionale proposte dall'associazionismo sportivo, a progetti realizzati da comuni e province ed altri soggetti, attribuendo infine una quota residua alla costituzione ed al funzionamento, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'"Osservatorio nazionale per l'impiantistica sportiva", "organismo di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali per lo sport, con particolare riferimento alla realizzazione e alla gestione degli impianti rivolti alla pratica sportiva diffusa" (piscine, palestre, campi di atletica etc.).

3.2. BANDI ATTIVI DEL POGAS

3.2.1. "DIAMOGLI CREDITO": PROTOCOLLO TRA POGAS ED ABI SUL CREDITO AGEVOLATO AI GIOVANI.

Il protocollo d'intesa fra il Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive e l'Associazione bancaria italiana, in collaborazione con il Ministro delle Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e il Ministero dell'Università e della Ricerca, permette agli studenti un agevole accesso al credito (senza ulteriori garanzie se non quelle della propria determinazione e dei requisiti di merito) per sostenere autonomamente le spese connesse alla propria formazione. I giovani potranno presentare domanda a una banca convenzionata e ottenere un prestito fino a 6.000 euro senza bisogno di una busta paga né della firma dei genitori o di un garante. Il garante, infatti, sarà il Governo, grazie al Fondo per il credito ai giovani costituito presso il Ministero per le Politiche giovanili e le Attività sportive.

I beneficiari delle iniziative oggetto della convenzione sono gli studenti universitari o post-universitari di qualunque nazionalità, purché residenti in Italia, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, che corrispondano a determinati requisiti di merito.

Il credito potrà essere utilizzato dai beneficiari per pagare tasse e contributi universitari, partecipare a un programma comunitario Erasmus, iscriversi a un master postuniversitario, acquistare un computer portatile con connessione wi-fi, pagare le spese connesse alla locazione per i fuori sede (deposito cauzionale e/o spese d'intermediazione immobiliare).

L'intero sistema sarà operativo entro il mese di febbraio 2008. Da quel momento i giovani potranno cominciare a presentare le relative domande presso gli istituti convenzionati.

Fonti:

www.pogas.it

4. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

L'Intesa Istituzionale di Programma (IIP) è lo strumento di programmazione che consente a ogni Regione, o Provincia autonoma, di concordare con il governo centrale gli obiettivi, i settori e le aree dove effettuare gli interventi infrastrutturali di interesse comune per lo sviluppo del territorio regionale.

L'IIP prevede, per ciascun settore d'intervento, la stipula di un Accordo di Programma Quadro, rimandando a quest'ultimo la definizione puntuale delle opere e dei finanziamenti, nonché le procedure per il monitoraggio dell'attuazione degli investimenti.

L'Accordo di Programma Quadro costituisce quindi lo strumento attuativo dell'Intesa istituzionale di Programma nei settori d'intervento previsti dalla medesima.

In particolare, l'Accordo indica:

- le attività e gli interventi da realizzare, specificandone i tempi e le modalità di attuazione;
- i soggetti responsabili ed i relativi impegni;
- le risorse finanziarie occorrenti, distinguendo tra le diverse fonti di finanziamento;
- le procedure ed i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati.

I promotori degli APQ sono Stato, Regione e Enti pubblici. Queste stesse amministrazioni, con anche l'intervento dei privati, rappresentano i soggetti attuatori.

L'APQ viene sottoscritto dai responsabili amministrativi delle strutture coinvolte e riporta, in allegato, le schede degli interventi con l'indicazione puntuale delle caratteristiche dei progetti.

Gli interventi inseriti nell'APQ sono finanziati con diverse risorse:

- *le risorse ordinarie*: previsioni di spesa dei bilanci statali, regionali o di altri enti pubblici;
- *le risorse comunitarie*: fondi europei;
- *risorse nazionali per le aree "sottoutilizzate"*: risorse nazionali aggiuntive, prevalentemente destinate alle Intese, stanziata ogni anno dalla legge finanziaria e assegnate successivamente con delibere del Comitato Interistituzionale per la Programmazione Economica;
- *le risorse private*, anche attraverso forme di cooperazione pubblico-privato.

Fonti:

www.dps.tesoro.it

5. IL PIANO LOCALE GIOVANI

Il Piano locale Giovani Integrato è uno strumento di pianificazione delle politiche locali per i giovani. È un documento in cui sono definiti finalità, attori, obiettivi, azioni, tempi, risorse delle politiche giovanili di un territorio. Di solito si occupa di un periodo di tempo almeno triennale.

Titolare del Piano Giovani Integrato è l'Ente Locale, in genere un Comune o una Comunità Montana, oppure un insieme di Comuni. Gli attori delle politiche giovanili sono invece tanti: Amministrazione Comunale, Associazioni, Scuole, Asl, ecc. Il Piano deve quindi anzitutto riconoscere l'esistenza di questi attori e invitarli intorno al Tavolo Territoriale per le politiche giovanili: vale a dire un coordinamento dei soggetti attivi per i giovani, in cui siano presenti anche i giovani stessi come soggetti attivi (e non semplici destinatari). Durante la fase di realizzazione del Piano, il Tavolo Territoriale avrà i compiti di: dare piena attuazione a quanto deciso, valutare i processi attivati, dare continuo impulso alla realizzazione delle azioni progettuali.

Il successo dei Progetti Giovani è legato alla presenza di validi professionisti-mediatori che sappiano destreggiarsi in percorsi complessi, che vanno dalla definizione degli obiettivi alla costruzione di reti di partenariato, alla stesura di un progetto, alla conduzione di iniziative, alla conduzione dei risultati ed alla riprogettazione.

Indice tipo di un piano Locale Giovani Integrato:	
<i>1. Definizione e analisi della situazione</i>	<ul style="list-style-type: none">- riconoscimento dell'esistente, ovvero di ciò che la comunità sta facendo per i giovani;- rilevazione della condizione giovanile;- rilevazione dello scarto tra quello che c'è e quello di cui c'è bisogno.
<i>2. Identificazione dello scopo generale e della strategia;</i>	<p>Gli interventi di un Progetto Giovani devono essere orientati a:</p> <ul style="list-style-type: none">- promuovere occasioni di partecipazione, autonomia organizzativa e progettuale;- valorizzare e sostenere l'associazionismo giovanile;- favorire l'opportunità di "presa di parola" attraverso vari linguaggi (parola, musica, danza, teatro, ecc.);- fornire occasioni in cui i giovani possano sperimentarsi nell'impegno sociale e civile;- fornire occasioni positive per trascorrere il tempo libero;- curare progetti di orientamento verso il lavoro, di educazione alla legalità democratica e di cittadinanza attiva.
<i>3. Formulazione degli obiettivi specifici e dei prodotti attesi;</i>	<p>Gli obiettivi vanno collegati a risultati concreti che permettano di verificarne il conseguimento.</p>

Indice tipo di un piano Locale Giovani Integrato:	
4. Beneficiari dell'intervento o popolazione bersaglio o target;	
5. Modello d'intervento/attività;	I Temi giovanili che un Piano Giovani Integrato può affrontare sono: Lavoro, Sport, Mobilità (Scambi interculturali, Volontariato, Servizio di leva Pace Europeo e Nazionale, ecc...), Abitazione, Informazione, Nuove tecnologie, Partecipazione e associazionismo, Salute, Solidarietà e cooperazione, Spazi e infrastrutture, Tempo libero, Giovani disabili, Educazione formale e informale, Imprenditoria, Accesso alla cultura e creatività, Educazione alla legalità democratica, Sostenibilità, Educazione ai media, Giovani donne, Interculturalità, Giovani famiglie.
6. Determinazione di attori, mezzi e risorse, tempi;	Gli attori sono i diversi soggetti (persone, organizzazioni) che partecipano alla raggiungimento degli obiettivi.
7. valutazione dei risultati, di processo e di sistema¹⁵.	Gli indicatori di risultato dovranno essere elementi concretamente misurabili che dicano del raggiungimento dell'obiettivo.

Fonti:

www.pogas.it

¹⁵ Si intende la valutazione degli effetti prodotti dal progetto anche sul sistema città e non solo sulla popolazione direttamente coinvolta.

6. LA PARTECIPAZIONE STUDENTESCA NELLA SCUOLA SECONDARIA:

6.1. LO STATUTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA.

Lo Statuto degli Studenti e delle Studentesse afferma il principio di cittadinanza nella comunità scolastica; tale principio si traduce nella titolarità di diritti e doveri che caratterizzano il nuovo status giuridico del giovane che apprende nella scuola dell'autonomia.

Lo Statuto fissa i principi, i diritti e i doveri fondamentali ma deve essere il regolamento di istituto di ogni scuola a recepire e tradurre nel contesto specifico ciò che lo Statuto prevede.

Il fondamentale diritto alla partecipazione degli studenti si manifesta come diritto a poter svolgere direttamente delle attività e, in senso lato, come diritto ad eleggere (o ad essere eletti in) organi rappresentativi. Questi rappresentano momenti privilegiati di educazione alla cittadinanza, alla legalità, alla democrazia.

Ecco quanto lo Statuto e il Regolamento dell'Autonomia della Scuola sanciscono in tema di partecipazione studentesca e in che modo tali indicazioni possono essere attuate:

Statuto degli Studenti e delle Studentesse (D.P.R. 248/98)	Regolamento dell'Autonomia (D.P.R. 275/99)	Cosa fare
"La scuola è comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale informata ai valori democratici" (art.1/c.2).	Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti (collegio dei docenti, genitori, studenti) e delle realtà operanti nel territorio, il Piano dell'offerta formativa (art. 3).	Attivare processi per la condivisione delle scelte con tutte le componenti della comunità scolastica; Aprire la scuola all'esterno stipulando accordi, intese, convenzioni con le risorse del territorio.
La missione della scuola è "la crescita della persona in tutte le sue dimensioni": formazione alla cittadinanza, sviluppo delle potenzialità di ciascuno, del senso di responsabilità dei giovani (artt.1/c.2-3, 2/c.8).	La missione della scuola è lo sviluppo della persona umana e delle potenzialità individuali (artt.1, 4/c.1).	Adeguare l'offerta formativa ai bisogni degli studenti.
"Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola". In particolare ha diritto ad essere consultato "in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del	"La scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, sono coerenti con il Piano dell'offerta formativa (...) e sono attuate con criteri di trasparenza e	Coinvolgere gli studenti in tutte le fasi dei processi decisionali con il fine di educare alla democrazia. Inserire nel Regolamento d'istituto le modalità di partecipazione.

materiale didattico" (art.2/c.4).	tempestività" (art.4/c.5).	
"La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto". Le associazioni studentesche possono operare e svolgere iniziative all'interno della scuola (art. 2/cc.9-10).	Il POF tiene conto delle indicazioni formulate dalle associazioni degli studenti (art. 3/c.3)	Disciplinare le forme di partecipazione alla vita della scuola. Attivare percorsi di formazione per i rappresentanti e fornire le competenze necessarie alla partecipazione.
Lo studente ha diritto ad essere informato su tutte le decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola. Lo Statuto e ogni altro documento fondamentale vengono consegnati agli studenti all'atto dell'iscrizione (artt. 2/c.3, 6/c.2).	Gli obiettivi dell'autonomia si attuano con criteri di trasparenza e tempestività. Il POF è reso pubblico e consegnato agli studenti e alle famiglie all'atto dell'iscrizione (artt. 4/c.5, 3/c.5).	Individuare le modalità per una corretta informazione.

Organi collegiali in cui è prevista la rappresentanza studentesca:

Organo	Composizione	Principali compiti e funzioni
<i>Il consiglio d'istituto</i>	<p>Scuole con popolazione scolastica fino a 500 alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 6 rappresentanti del personale docente; - 1 rappresentante del personale amministrativo; - 1 tecnico e ausiliario; - 3 rappresentanti dei genitori degli alunni; - <u>3 rappresentanti degli alunni;</u> - il dirigente scolastico; <p>Scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 8 rappresentanti del personale docente; - 2 rappresentanti del personale amministrativo; - 1 tecnico e ausiliario; - 4 rappresentanti dei genitori degli alunni; - <u>4 rappresentanti degli alunni;</u> - il dirigente scolastico. 	<ul style="list-style-type: none"> - delibera sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola; - delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari; - adotta il regolamento interno dell'istituto; - decide in merito alla partecipazione del circolo o dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative; - adotta il Piano dell'offerta formativa elaborato dal collegio dei docenti.
<i>Consiglio di classe</i>	- tutti i docenti della classe;	- formula al collegio dei docenti

Organo	Composizione	Principali compiti e funzioni
	<ul style="list-style-type: none"> - 2 rappresentanti dei genitori; - <u>2 rappresentanti degli studenti.</u> 	<p>proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestisce i provvedimenti disciplinari a carico degli studenti.
<i>Giunta esecutiva</i>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 docente; - 1 impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario; - 1 genitore; - <u>1 studente;</u> - il dirigente scolastico - il direttore dei servizi generali e amministrativi. 	<ul style="list-style-type: none"> - prepara i lavori del consiglio di circolo o di istituto e cura l'esecuzione delle relative delibere; - propone al Consiglio di istituto il programma delle attività finanziarie della istituzione scolastica.
<i>Organo di garanzia</i>	<ul style="list-style-type: none"> - <u>2 studenti designati dalla consulta provinciale;</u> - 3 docenti; - 1 genitore designato dal consiglio scolastico provinciale - 1 persona di elevate qualità morali e civili nominata dal dirigente dell'amministrazione scolastica periferica. 	<ul style="list-style-type: none"> - Esprime parere sui reclami proposti dagli studenti; - decide sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del regolamento.

Altri organi studenteschi:

Il Comitato Studentesco*.

È un organismo che riunisce tutti i rappresentanti di classe degli studenti.

Si occupa di problemi o iniziative scolastiche e può presentare proposte al Consiglio di Istituto il quale è obbligato ad esaminarle. Gestisce inoltre la realizzazione delle attività integrative. Deve dotarsi di un regolamento interno e può: dividersi in commissioni, esprimere un gruppo di gestione, elaborare un piano di gestione delle iniziative e realizzare attività di autofinanziamento.

Può riunirsi ogni volta che lo ritiene necessario, anche nelle ore di lezione previa autorizzazione del preside.

La consulta provinciale degli studenti*.

È formata da due studenti per ogni istituto secondario superiore della provincia. Elege al suo interno un presidente e si divide in commissioni tematiche o territoriali.

Dispone di fondi propri che possono essere spesi solo dagli studenti che la compongono.

Ogni CPS si dota di un proprio regolamento e si riunisce con frequenza regolare.

Ha il compito di:

- assicurare il più ampio confronto fra gli studenti di tutte le scuole superiori;

- ottimizzare ed integrare in rete le attività extracurricolari;
- formulare proposte che superino la dimensione del singolo istituto;
- stipulare accordi con gli enti locali, la regione e le associazioni, le organizzazioni del mondo del lavoro;
- formulare proposte ed esprimere pareri all'Ufficio Scolastico Provinciale, agli enti locali competenti e agli organi collegiali territoriali;
- istituire uno sportello informativo per gli studenti, con particolare riferimento alle attività integrative, all'orientamento e all'attuazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti;
- progettare, organizzare e realizzare attività anche a carattere transnazionale;
- designare due studenti all'interno dell'organo provinciale di garanzia istituito dallo Statuto delle studentesse e degli studenti.

L'USP mette a disposizione della CPS un docente referente per supportare il lavoro degli studenti.

I presidenti delle consulte si riuniscono periodicamente in conferenza nazionale, dove hanno l'opportunità di scambiarsi informazioni, d'ideare progetti integrati, di discutere dei problemi comuni delle CPS e di confrontarsi con il ministro dell'Istruzione formulando pareri e proposte.

Il Forum Nazionale delle Associazioni Studentesche*.

Il Forum è composto dai rappresentanti di associazioni o di confederazioni di associazioni di alunni frequentanti, nell'anno in corso, un istituto di istruzione secondaria superiore statale o paritario e si riunisce su richiesta del Ministro o di almeno due associazioni, e comunque almeno una volta ogni due mesi durante l'anno scolastico.

È un momento di confronto tra il Ministro e il mondo studentesco e ha il compito di:

- favorire un confronto fra il Ministero della Pubblica Istruzione e le realtà associative degli studenti;
- rappresentare esigenze e formulare proposte alle quali il Ministero si impegna a fornire anche per iscritto adeguate risposte entro 30 giorni;
- esprimere un parere sui provvedimenti proposti dal Ministro;
- essere sede del confronto e della concertazione fra il MPI e le associazioni studentesche relativamente ai provvedimenti più direttamente rivolti agli studenti.

Accanto alla rappresentanza istituzionale il Ministero ha voluto così valorizzare e sostenere l'attività associativa degli studenti come forma di espressione e di rappresentanza autonoma e complementare a quella istituzionale.

La Direzione generale per lo studente assicura il supporto organizzativo e di segreteria necessario per le attività del Forum e accoglie e valuta le richieste di accreditamento da parte delle associazioni.

* Riff. Normativi: D.P.R. 567/96, D.P.R. 156/99, D.P.R. 105/2001 e D.P.R. 301/05. Il D.P.R. 567/96 contiene le norme che regolano le iniziative complementari e le attività integrative nelle istituzioni scolastiche.

Le innovazioni più importanti riguardano:

- *Iniziative complementari*. Si inseriscono negli obiettivi formativi delle scuole e possono essere tenute presenti dal Consiglio di classe ai fini della valutazione complessiva dello studente (art.1).

- *“Scuole aperte”*. Gli istituti devono predisporre almeno un locale attrezzato quale ritrovo dei giovani dopo la fine delle lezioni, al pomeriggio, durante i giorni festivi e nel periodo di interruzione estiva (art.2).
- *Scuola e territorio*. Gli istituti devono favorire tutte le attività che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio. Le collaborazioni per attività educative, culturali, ricreative e sportive possono essere realizzate con associazioni, regioni, enti locali, enti pubblici, enti e soggetti privati (art.3).
- *Convenzioni*. Si possono stipulare convenzioni per la realizzazione delle attività non gestite direttamente dalla scuola. Anche le associazioni studentesche possono fare convenzioni con le scuole (art.5).
- *Giornata nazionale dell’arte e della creatività studentesca*. È, di fatto, divenuto un appuntamento annuale fisso durante il quale le scuole sono aperte al pubblico e gli studenti organizzano manifestazioni e iniziative ed espongono lavori, anche nelle vie e nelle piazze, per sottolineare il valore dell’attività educativa e formativa attraverso la libera espressione dell’arte e della loro creatività.

6.2. UNIVERSITA’ E PARTECIPAZIONE: LO STATUTO DEI DIRITTI E DEI DOVERI DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI.

Lo statuto dei diritti e dei doveri degli Studenti Universitari deve essere consegnato agli studenti al momento della loro iscrizione. Esso riconosce, fra i compiti fondamentali dell’Università, oltre alla trasmissione del sapere disponibile alle nuove generazioni, la formazione delle nuove generazioni “al libero esercizio del pensiero e al senso della responsabilità sociale”.

L’Università riconosce agli studenti “i diritti di partecipazione, di libertà espressiva e di autonomia culturale”.

D’altro lato, gli studenti “hanno il dovere di concorrere, attraverso lo studio e la partecipazione alla vita universitaria, alla crescita culturale delle istituzioni accademiche e della società in cui esse sono inserite”.

Gli studenti hanno il diritto di “riunirsi in assemblea nei luoghi dell’Università, di associarsi e di organizzarsi collettivamente”. Hanno inoltre il diritto “di partecipare alla vita e al governo democratico dell’Università esercitando l’istituto della rappresentanza negli organi decisionali e di indirizzo di Ateneo”. E’ altresì dovere dei rappresentanti degli studenti “esercitare il proprio mandato con continuità e impegno” e l’Università si impegna a mettere a loro disposizione “gli spazi e gli strumenti necessari a tale scopo”.

Anche nell’ambito della didattica, gli studenti possono esercitare il loro protagonismo promuovendo autonomamente “attività formative e culturali utili a un miglior perseguimento degli obiettivi generali o disciplinari della formazione universitaria”.

Il Titolo VI dello Statuto disciplina specificamente la materia della rappresentanza studentesca.

“Tutti gli studenti godono dell’elettorato attivo e passivo. Spetta agli Atenei rendere noto con largo anticipo e con adeguata diffusione ogni informazione utile alla più ampia e consapevole partecipazione ai momenti elettorali, nonché garantire in ogni sede spazi e opportunità di propaganda elettorale. Le elezioni universitarie devono tenersi in un periodo e secondo modalità tali da garantire la massima affluenza al voto”

Gli studenti (compresi quelli di dottorato) hanno diritto-dovere di essere rappresentati:

- nel Senato Accademico,
- nel Consiglio di Amministrazione,
- nei Consigli di Facoltà,
- nei Consigli di corso di laurea.

Inoltre hanno il diritto di partecipare agli organi competenti per la valutazione del sistema formativo e per le decisioni riguardanti l’organizzazione della didattica.

7. GLI INFORMAGIOVANI

Gli Informagiovani sono l'unico servizio pensato per i giovani presente - anche se in misure diverse - su tutto il territorio nazionale.

Essi recuperano e creano informazione, costruiscono percorsi che permettano l'esatta comprensione dell'informazione, attivano comunicazioni che motivino all'uso dell'informazione e verifichino l'adeguatezza delle scelte operate e degli strumenti adottati

Qui di seguito si riporteranno i sintesi i principali riferimenti normativi che ne delineano caratteristiche e funzioni.

Il Decalogo dei Centri Informagiovani italiani (1986) definisce i criteri generali di riferimento per la realizzazione e la valutazione delle strutture:

<i>Preminenza della funzione informativa.</i>	Le tre funzioni fondamentali dei C.I.G. sono ricerca, documentazione, informazione-comunicazione.
<i>Orientamento al pubblico giovanile.</i>	I giovani fra i 14 e i 29 anni sono i destinatari primi dell'azione dei C.I.G.
<i>Globalità dell'approccio informativo.</i>	I C.I.G. sono generalisti e plurisetoriali, erogano cioè informazioni su tutti i principali campi di interesse dei giovani (formazione, lavoro, salute, tempo libero, sport, cultura, viaggi, ecc.).
<i>Funzioni di mediazione informativa.</i>	I C.I.G. sono strutture di informazione non sostitutive, bensì complementari di servizi già esistenti, con i quali si coordinano.
<i>Accessibilità del servizio.</i>	I C.I.G. sono un servizio sociale a disposizione di tutti i giovani indistintamente. Ciò implica: facile accesso ai locali, accoglienza dell'ambiente di colloquio individuale, fascia di apertura abbastanza estesa (standard europeo minimo quindici ore settimanali), possibilità di interpellazione epistolare, anonimato degli utilizzatori, riservatezza, gratuità delle prestazioni, tempestività della risposta.
<i>Qualità dell'informazione.</i>	I C.I.G. devono garantire prestazioni informative di buon livello: l'informazione erogata deve essere affidabile, aggiornata, completa, pluralistica, verificabile (trasparente), appropriata e trattata in modo sistematico cosicché sia facilmente reperibile.
<i>Interattività del processo comunicazionale.</i>	L'azione informativa dei C.I.G. deve tendere a rispondere all'evoluzione dei bisogni giovanili in modo dinamico, verificando con continuità la corrispondenza tra offerta e domanda informativa, i canali e i metodi comunicazionali adottati, il livello di soddisfazione del pubblico.
<i>Professionalità e organico degli operatori.</i>	È garanzia di qualità ed efficacia del servizio che gli operatori siano: in numero adeguato per il funzionamento del servizio, in possesso di una formazione adeguata al ruolo, nella possibilità di aggiornarsi in modo continuativo.

<i>Autonomia.</i>	I C.I.G. devono godere di un'adeguata autonomia finanziaria e gestionale che ne garantisca la non subordinazione a istanze politiche, economiche, confessionali, di parte.
<i>Organismi di riferimento.</i>	I C.I.G. aderiscono al Coordinamento Nazionale dei Centri d'Informazione Giovani (CNSIG) ¹⁶ e alla rete europea delle strutture di informazione e orientamento per la gioventù, impegnandosi a conformare i propri indirizzi e i propri sistemi operativi alle indicazioni espresse da tali organismi.

Raccomandazione n° 7 (1990) del Comitato dei Ministri degli Stati membri del Consiglio d'Europa in materia d'informazione e consulenza per i giovani in Europa recita testualmente:

“Considerato che i giovani hanno diritto di disporre di una informazione completa, comprensibile e affidabile senza riserve, nonché di consulenza su tutti i problemi che li riguardano e in qualsiasi settore senz'eccezione (...);

Ritenendo che un'informazione e una consulenza polivalenti e pluralistiche debbano contribuire a promuovere l'autonomia dei giovani;

Considerato che l'informazione e la consulenza costituiscono un importante fattore d'incentivazione della mobilità giovanile (...) e che tale mobilità è essenziale al fine di promuovere la comprensione e la pace tra i popoli e sviluppare il senso d'appartenenza all'Europa;

RACCOMANDA ai governi degli stati membri di:

promuovere il coordinamento a livello europeo (...) di una politica d'informazione e di consulenza per i giovani e accessibile a tutti i giovani; ciò implica, in particolare, la raccolta di informazioni a livello locale, nazionale e internazionale e la loro diffusione quanto più ampia possibile ai giovani; promuovere e sostenere la creazione e/o lo sviluppo d'istanze e di servizi appropriati d'informazione e di consulenza nel rispetto dei seguenti principi: polivalenza dei servizi e pluralismo delle fonti, esaustività delle risposte fornite ai giovani, rispetto del diritto dei giovani all'anonimato e affidabilità dell'informazione, accesso senza discriminazione, a carattere non commerciale, promozione dell'autonomia dei giovani (...).”

La Carta europea dell'informazione per la gioventù¹⁷ afferma:

“In una società che diviene sempre più complessa, l'informazione e la consulenza per i giovani (...) favoriscono la loro crescita professionale e personale e la loro partecipazione in seno alla società come cittadini responsabili.

L'informazione deve far conoscere le possibilità offerte ai giovani, promuovere l'acquisizione della loro autonomia, facilitare la loro mobilità ed aiutarli a vivere ogni giorno l'Europa.

¹⁶ Il Coordinamento Nazionale del Sistema Informativo Giovanile, istituito nel 1987, ha il compito di promuovere e coordinare lo sviluppo degli Informagiovani in Italia. Si struttura in coordinamenti regionali che esprimono un proprio rappresentante nella struttura nazionale.

¹⁷ Adottata a Bratislava (Slovacchia) il 3 dicembre 1993 dalla IV^a Assemblea Generale dell'Agenzia europea per l'informazione e la consulenza per la gioventù (ERYICA).

Il rispetto della democrazia, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali implica il diritto, per i giovani, di disporre di una informazione completa, comprensibile, affidabile e senza riserve, su tutte le questioni e i bisogni che essi esprimono, permettendo loro tutte le scelte possibili senza discriminazione né influenze ideologiche o altro".

In sintesi, i seguenti principi guidano i servizi di informazione per la gioventù:

- i servizi di informazione per la gioventù sono aperti a tutti i giovani, senza eccezioni;
- l'informazione tratta tutti gli argomenti che interessano i giovani;
- il trattamento è personalizzato e organizzato sulla base della domanda;
- l'accesso ai servizi di informazione è libero e gratuito;
- l'informazione e la consulenza rispettano la segretezza e l'anonimato dell'utente;
- l'informazione è completa, imparziale, precisa, pratica e aggiornata;
- l'informazione è elargita professionalmente attraverso del personale appositamente formato.

Esistono tre differenti livelli di servizio che, tenendo conto delle situazioni specifiche, possono essere attivati nel territorio:

Livello di servizio	Caratteristiche e Funzioni
<i>L'agenzia servizi Informagiovani</i>	<ul style="list-style-type: none"> - promuove, gestisce ed organizza una rete di almeno 3 centri e punti Informagiovani tra loro convenzionati che operano secondo standard omogenei; - organizza e gestisce attività di formazione e stages per gli operatori della rete o di altri servizi e centri richiedenti; - produce archivi organizzati di informazioni per sé e per gli Informagiovani ad essa collegati sui settori di intervento: scuola e formazione, lavoro, mobilità giovanile, cultura, sport, tempo libero, diritti e salute; - mantiene rapporti e collaborazioni con le maggiori realtà produttrici e/o organizzatrici di informazioni nei vari settori; - gestisce un sistema di valutazione dell'efficacia-efficienza della rete informativa e di un sistema di monitoraggio dell'utenza giovanile e pubblica i dati raccolti almeno una volta all'anno; - può gestire attività di informazione diretta con il pubblico.
<i>I centri Informagiovani</i>	<ul style="list-style-type: none"> - svolgono la loro attività essenzialmente nel territorio in cui sono inseriti (città, paese o quartiere); - possono avvalersi dei supporti informativi prodotti dalle agenzie servizi o utilizzare archivi prodotti autonomamente; - svolgono attività di ricerca, documentazione e comunicazione rispetto allo specifico territorio in cui sono inseriti; - si occupano dei medesimi settori informativi delle agenzie servizi e mantengono una rete di relazioni e collaborazioni con gli altri enti e servizi territoriali che operano all'interno del mondo giovanile; - gestiscono un sistema di monitoraggio e valutazione del servizio presso il pubblico giovanile e pubblicano i dati raccolti almeno una volta all'anno; - mantengono una apertura dello sportello al pubblico di almeno 15 ore settimanali.

<p><i>I punti Informagiovani</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - svolgono la loro attività all'interno di aree territoriali limitate come piccoli paesi, quartieri, centri aggregativi-culturali-sociali, biblioteche, scuole ecc. - svolgono attività di accoglienza, comunicazione, informazione rispetto ai giovani presenti in queste diverse realtà; - non si occupano di ricerca e trattamento documentario delle informazioni pertanto devono essere supportati da un centro Informagiovani o da un'agenzia servizi; - devono occuparsi, di minima, dei settori scuola-formazione, lavoro, mobilità giovanile, tempo libero, diritti; - mantengono un'apertura dello sportello al pubblico di almeno 8 ore settimanali.
--	---

8. IL FORUM GIOVANI

Le Amministrazioni che intendono promuovere la partecipazione dei giovani possono dar vita ad un Forum giovanile, così come prevede la “Carta di partecipazione dei giovani alla vita della città”.

Il Forum è una **struttura democratica di rappresentanza e di partecipazione** aperta a tutte le realtà giovanili del territorio che desiderino farne parte; rappresenta un luogo privilegiato di confronto e dibattito democratico ove raccogliere sollecitazioni e proposte su tutto ciò che può riguardare la condizione giovanile per poi riportarlo in Amministrazione.

Gestisce un bilancio annuale assegnato dall’Amministrazione.

Gli organi che lo compongono sono generalmente:

- l’Assemblea, composta da tutti i giovani che desiderino farne parte;
- Delegato, Vice e Segretario del Forum (scelti dall’Assemblea);
- il Forum si può suddividere in commissioni a seconda delle aree, iniziative e progetti portati avanti, ognuna con un proprio referente.

Le sue funzioni prevalenti sono:

- progettare, realizzare e valutare progetti, attività ed iniziative inerenti i giovani;
- partecipare e/o promuovere l’elaborazione di un Progetto giovani locale;
- co-gestire la parte del bilancio delle politiche giovanili destinato alle azioni del Forum.

Per aiutare il percorso di sviluppo del Forum l’amministrazione mette a disposizione un operatore, persona terza tra i giovani e l’Amministrazione che ha le competenze per favorire il lavoro di aggregazione e quello progettuale dell’organismo.

Principali ambiti di un Forum:
1. è strumento di conoscenza delle realtà dei giovani;
2. promuove progetti, attività ed iniziative inerenti i giovani;
3. promuove dibattiti, ricerche ed incontri nei settori di interesse giovanile (scuola, università, mondo del lavoro, tempo libero, sport, volontariato, cultura e spettacolo, mobilità all’estero, servizio di leva, ambiente, vacanze e turismo);
4. offre ai giovani la possibilità di presentare delle proposte agli enti locali e regionali e permette a questi ultimi di consultare i giovani su questioni specifiche;
5. si rapporta con gruppi informali;
6. tiene ed aggiorna un’anagrafe comunale dei gruppi di base;
7. promuove rapporti permanenti con le Consulte ed i Forum presenti nel territorio regionale, nazionale ed internazionale;

Fonti:

1. www.politichegiovanili.it

2. *Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale (21 maggio 2003)*

9. LA CONSULTA GIOVANILE

Per avviare una vera e propria progettualità nel campo delle politiche giovanili le Amministrazioni possono promuovere la costituzione di una "Consulta giovanile", così come prevede la "Carta di partecipazione dei giovani alla vita municipale e regionale".

La Consulta Giovanile è un organo consultivo del Consiglio Comunale aperta a tutte le realtà giovanili organizzate sul territorio che desiderino farne parte.

È il primo punto di riferimento dell'Amministrazione per quanto riguarda il rapporto con la realtà giovanile organizzata e ha potere propositivo in materia di interventi a favore dei giovani, oltre a costituire un luogo privilegiato di confronto e dibattito democratico su tutto ciò che può riguardare la condizione giovanile. Compito della Consulta è anche quello di rapportarsi con le realtà giovanili non organizzate e con i numerosi gruppi informali presenti nel territorio.

Gestisce un bilancio annuale assegnato dall'Amministrazione (che rappresenta una parte del bilancio giovanile); laddove comunale è insediata dal Sindaco o dall'Assessore alla Gioventù ed ha sede in Municipio.

Organi della Consulta Giovanile Comunale:

Denominazione	Composizione	Funzioni
<i>Assemblea</i>	I rappresentanti di ogni organizzazione aderente	Organo centrale di elaborazione ed indirizzo
<i>Ufficio di Presidenza</i>	Presidente, Vicepresidente e altri membri eletti dall'Assemblea	Organo esecutivo
<i>Commissioni di lavoro</i>	Variabile	Organi operativi per le attività giovanili

La Consulta in sintesi:

é strumento di conoscenza delle realtà dei giovani;
promuove progetti ed iniziative inerenti i giovani;
promuove dibattiti, ricerche ed incontri nei settori di interesse giovanile (scuola, università, mondo del lavoro, tempo libero, sport, volontariato, cultura e spettacolo, mobilità all'estero, servizio di leva, ambiente, vacanze e turismo);
offre ai giovani la possibilità di presentare delle proposte agli enti locali e regionali e permette a questi ultimi di consultare i giovani su questioni specifiche;
si rapporta con gruppi informali;
promuove rapporti permanenti con le Consulte ed i Forum presenti nel territorio provinciale e regionale e si raccorda con il livello nazionale ed internazionale.

Fonti:

1. www.politichegiovani.it

2. *Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale (21 maggio 2003).*

10. I CONSIGLI COMUNALI DEI RAGAZZI

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi, è un consiglio comunale formato da un gruppo di ragazzi che si occupano dei problemi della propria città e della propria scuola. Le basi legislative di tali iniziative di partecipazione politica giovanile risiedono nella legge n° 285/1997, Art.7 c.1.

Si tratta di un organismo ed elettivo analogo a quello degli adulti ed ha a disposizione una somma di denaro, affidatagli dal Comune.

Gli ambiti tematici su cui può intervenire il CCR (sia con poteri consultivi, che di proposta) includono un ampio ventaglio di questioni riguardanti i giovani (interventi volti a migliorare l'ambiente, attività ludiche e sportive, lavoro, casa, formazione ecc.).

È fondamentale che i rappresentanti dei ragazzi siano in contatto con chi li ha delegati, attraverso vari canali di comunicazione e che abbiano un luogo in cui riunirsi, riconoscibile e conosciuto da tutti.

È inoltre importante che gli adulti aiutino i più giovani mantenendo un ruolo di facilitatori esperti e consulenti.

11. LA LEVA CIVICA

Dai primi anni '90 in Italia si sono sviluppate le Leve Giovanili: sono processi di attivazione della partecipazione dei giovani nella loro città; partecipazione che viene promossa dalle Istituzioni, che invitano i giovani (e non solo) ad un impegno volontario nelle realtà sociali e culturali del territorio.

La leva civica costituisce per i giovani una preziosa opportunità per sviluppare il senso di appartenenza alla propria comunità locale, attraverso l'assunzione di un impegno finalizzato alla realizzazione di interventi concreti a servizio della propria collettività.

Conserva le finalità dei progetti di Servizio Civile Nazionale e può avere durata variabile.

Fonti:

1. www.politichegiovani.it

2. *"Cittadini non si nasce, ma si diventa", 1° rapporto dell'Osservatorio sui diritti e sulla cittadinanza dei giovani, Campus di Albachiera, anno 2005.*

12. L'ASSOCIAZIONE

L'associazione nasce per far star insieme le persone, i "soci", che condividono un **progetto comune**. La sua "mission" è la **socializzazione** e qualunque "cosa" produca, lo fa, in via prioritaria, per i suoi soci.

Le associazioni giovanili sono quelle aventi specificità giovanile chiaramente indicata nella denominazione o nell'atto costitutivo o nello Statuto, o che prevedano espressamente tra le finalità l'azione a favore dei giovani, o costituite per almeno l'80% dei soci da giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni.

Le Associazioni si possono dividere in "riconosciute" e "non riconosciute": la differenza consiste nell'aver ottenuto o meno la "personalità giuridica".

Ecco in sintesi quanto stabilito dalle 4 più importanti Leggi che riguardano le associazioni:

L. 383/2000	D.L. 460/97	L. 266/91	L. 133/99
- "riconosce" formalmente l'Associazione e ne stabilisce alcuni requisiti statutarî fondamentali; - definisce le caratteristiche delle Associazioni di Promozione Sociale (APS);	- stabilisce un generale riordino fiscale del no profit e introduce regole e agevolazioni per gli enti senza scopo di lucro; - stabilisce quali attività si possano considerare "non commerciali" e quali "commerciali"; - definisce le caratteristiche delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS);	"Legge quadro" che stabilisce le caratteristiche delle Associazioni di Volontariato fissandone diritti ed obblighi;	prevede agevolazioni e nuovi obblighi per le Associazioni Sportive Dilettantistiche riconosciute dal CONI, dalle Federazioni Sportive e dagli Enti di Promozione Sportiva.

Prima di tutto l'associazione ha bisogno di un vero e proprio "atto di nascita": l'**Atto Costitutivo**. Deve cioè avere un nome ed una sede e dei fondatori che rappresentano il primo nucleo dei futuri associati ed anche il primo "organo dirigente", il **Consiglio Direttivo**. Tra questi verranno eletti gli "organi statutarî": il presidente, il vicepresidente e il segretario e altri ruoli, tra cui il cassiere, il responsabile del bilancio, i responsabili dei vari progetti dell'associazione, ecc.

L'insieme degli associati costituisce l'**Assemblea dei Soci**.

Contemporaneamente all'atto di nascita, i primi associati stabiliscono regole e scopi precisi che sono concordati fra i soci e scritti in un patto associativo, lo **Statuto** della nuova associazione.

Atto costitutivo e Statuto devono essere registrati presso l'Ufficio del Registro Atti Privati competente per territorio.

Sono caratteristiche fondamentali dell'associazionismo:

- la partecipazione: obiettivi, proposte, scelte circa l'utilizzo dei fondi dell'associazione, devono essere discussi e votati secondo i criteri di trasparenza assoluta e democraticità;
- il lavoro in gruppo per progetti.

Le attività delle associazioni possono essere finanziate attraverso due canali fondamentali:

Fonte privata	Fonte pubblica ¹⁸
quote sociali (tessera associativa); contributi degli associati; ricavi da vendita di beni o servizi ¹⁹ ; donazioni, sottoscrizioni, raccolte di fondi, ecc.; redditi finanziari e patrimoniali; sponsorizzazioni.	contributi e sussidi a sostegno delle attività associative; ricavi per contratti e convenzioni.

¹⁸ Per gestire contabilmente entrate di questo tipo l'associazione deve possedere il numero di **codice fiscale**.

¹⁹ Per questo tipo di entrate l'associazione deve munirsi di **partita IVA** e tenere una **contabilità separata**.

13. IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Il Servizio Civile Nazionale, istituito con la legge 6 marzo 2001 n° 64 e di competenza del Ministero della Solidarietà Sociale, è la possibilità messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace.

Il servizio civile volontario garantisce ai giovani una forte valenza educativa e formativa, è una importante occasione di crescita personale, una opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese. Offre ai giovani la possibilità di aggiungere un'esperienza qualificante al proprio bagaglio di conoscenze, spendibile nel corso della vita lavorativa, quando non diventa addirittura opportunità di lavoro, e nel contempo assicura una sia pur minima autonomia economica.

Il Servizio civile nazionale è finalizzato a:

- concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio, alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari;
- favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
- promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione, con particolare riguardo ai settori ambientale, anche sotto l'aspetto dell'agricoltura in zona di montagna, forestale, storico-artistico, culturale e della protezione civile;
- contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero.

Le aree di intervento nelle quali è possibile prestare il Servizio Civile Nazionale sono riconducibili ai settori: assistenza, protezione civile, ambiente, patrimonio artistico e culturale, educazione e promozione culturale, servizio civile all'estero.

Gli enti di servizio civile sono le amministrazioni pubbliche, le associazioni non governative (ONG) e le associazioni no profit che operano negli ambiti specificati dalla Legge 6 marzo 2001 n° 64 e iscritti in un apposito albo - Albo degli enti accreditati. Questi possono presentare progetti all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che li esamina, li approva e li inserisce nei bandi per la selezione dei volontari che vengono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

L'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile - UNSC - cura l'organizzazione, l'attuazione e lo svolgimento, nonché la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo del Servizio civile nazionale, elaborando le direttive ed individuando gli obiettivi degli interventi per il servizio civile.

La Consulta Nazionale per il Servizio Civile (Consulta) è stata istituita presso l'UNSC con legge 8 luglio 1998 n° 230 quale "organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto per il medesimo Ufficio". È costituita da 15 membri:

- 8 rappresentanti degli enti e dei loro organi rappresentativi,
- 1 rappresentante della Conferenza Stato-Regioni,
- 1 rappresentante del Dipartimento della Protezione Civile,
- 1 rappresentante dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani,
- 4 rappresentanti dei volontari di SCN.

L'art.1 della legge 64 del 2001 prevede espressamente quale specifica finalità del Servizio civile nazionale l'aspetto formativo per i giovani. La formazione dei giovani che hanno scelto di partecipare a progetti di Servizio civile, è attuata dagli Enti presso i quali si svolge il servizio stesso.

La legge n. 64 del 2001 prevede inoltre che i giovani volontari possano prestare la propria attività anche presso enti e amministrazioni operanti all'estero, nell'ambito di iniziative assunte dall'Unione Europea nonché in strutture per interventi di pacificazione e cooperazione fra i popoli, istituite dalla stessa UE o da organismi internazionali operanti con le medesime finalità ai quali l'Italia partecipa.

Fonti:

www.serviziocivile.it